

## Bandiere sbagliate sui pennoni di Palazzo Ducale

Questione di prospettiva. Non tutte le bandiere che ieri sventolavano dalla balconata superiore di Palazzo Ducale rispettavano il giusto angolo di visuale se si faceva riferimento ai pennoni che sporgevano dalla balaustra. Tra i nove vessilli che campeggiavano sulla facciata principale del palazzo (gli otto Paesi partecipanti al vertice più la bandiera dell'Unione europea), solo quelli dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, del Giappone e dell'Unione rispettavano la fisionomia tradizionale sventolando verticalmente lungo la facciata. Fuori asse, invece, le bandiere di Russia, Germania, Canada, Italia e Francia. I lunghissimi stendardi erano stati trasferiti sulla stoffa sbagliando la disposizione dei colori. Alcuni manifestanti poi, ieri pomeriggio, durante il corteo, le hanno prese d'assalto e strappate dai sostegni.

### Servono celle, spostati detenuti

In vista di possibili arresti di manifestanti, alcune celle sono state liberate al carcere di Marassi di Genova con il trasferimento di 90 detenuti. Lo hanno constatato alcuni parlamentari verdi in visita questa mattina al penitenziario, dove hanno incontrato il direttore, gli operatori e i detenuti. «Abbiamo voluto visitare gli 800 detenuti per sollecitare condizioni di vita più dignitose», ha dichiarato Paolo Cento, vicepresidente della Commissione giustizia della Camera.

### Iraniani in piazza con le forche

Cinque fantocci impiccati che pendevano da una gru e quindici forche erette vicino a manichini decapitati e a sagome dilaniate. La resistenza iraniana è scesa in piazza ieri a Genova con alcune migliaia di manifestanti per chiedere agli Otto grandi di disconoscere il regime del presidente Mohammad Khatami. I manifestanti iraniani hanno voluto essere presenti a Genova, hanno detto, «per il significato che la città riveste in questi giorni. Gli Otto grandi non possono permettere che ci sia una tale violenza contro il nostro popolo solo per i loro interessi economici».

### Consumo elettrico a -40%

I consumi di energia elettrica nel centro di Genova sono diminuiti, rispetto ad una settimana fa, di circa il 40 per cento. Si tratta di un'altra conferma dell'abbandono della città da parte dei genovesi, per i disagi provocati dal G8. Bisogna tener presente che - sottolinea l'Enel in un comunicato - da quando è stata blindata la zona rossa, quasi tutti i negozi e uffici sono chiusi. Anche in altre zone, però, il timore di possibili incidenti durante le manifestazioni ha portato alla chiusura degli esercizi commerciali.

### Gli slogan non aiutano i poveri

Severa ramanzina oggi per il presidente americano Bush, da parte del *Financial Times*, il giornale-bibbia degli uomini più ricchi del mondo. «Con gli slogan non si aiutano i poveri», ammonisce il quotidiano della city in un commento al vetriolo contro l'idea lanciata dal presidente americano, alla vigilia del G8 di Genova, di abbattere il debito dei Paesi del Terzo mondo aumentando le donazioni e diminuendo i prestiti a loro favore. In realtà, spiega ironico il giornale, l'effetto sarebbe di fermare del tutto il flusso dei crediti ai Paesi poveri.

### Boom di «prevenzione»

È già in forte crescita la vendita di confezioni di profilattici nelle farmacie del centro di Genova. È questo il prodotto più richiesto, in particolare dai giovani antiglobalizzazione che via via convergono sulla città. Nel giro di poche ore le farmacie hanno registrato, invece, un forte calo di richiesta di medicinali, causa il diradarsi della clientela tradizionale che aveva provveduto a fare scorta nei giorni scorsi, in vista del sopraggiungere del vertice e dei suoi contestatori.